Anno 47.° - N. 278

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 7 ottobre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I rapporti fra l'Italia e l'Austria

Ciò che dice un diplomatico

ROMA, 6. — Un valente nostro diplomatico a riposo, parlando con un giornalista, a proposito dei rapporti italo-austriaci, diceva «che l'Italia di fronte all'Austria si trova in eccellente posizione; e gli incidenti che trovarono così larga eco di commenti nel nostro paese, ci hanno indubbiamente giovato, mentre hanno recato grave danno all'Austria anche nella situazione internazionale. Mi spiego: l'impressione prodotta in Italia da quegli incidenti, fu assai studiata e discussa a.... Berlino».

«Da Berlino — mi consta positivamente, continuò il diplomatico — è stata richiamata l'attenzione di Vienna sul fatto che i rapporti italo-austriaci non rappresentano solamente un interesse italiano e austriaco ma anche germanico.

«Tutto ciò in linea cordialmente amichevole.

«Ma anche senza le osservazioni di Berlino a Vienna aveva destato un senso di stupore l'atteggiamento dell'Italia.

«Si stava in attesa di clamorose dimostrazioni antiaustriache, specialmente a Milano, e non vennero.

«Si credeva fermamente alla remissività del governo; e invece questo protestò, agì, ed assunse una attitudine energica.

«Ciò sconvolgeva ogni previsione.

«Nelle altissime sfere austriache si rimase assai turbati dalla calma della popolazione italiana. Giustamente si pensò che quanto più la calma appariva profonda, e tanto maggiore doveva essere l'irritazione degli animi. Fu dato ordine di seguire con scrupolosa attenzione e riferire esattamente i giudizi della stampa italiana; e si riconobbe che essa era unanime, e che metteva innanzi proposte che avrebbero potuto recare serio e grave danno all'Austria ed alla sua politica.

Infine si fece una riflessione assai più decisiva, e cioè che in Italia il governo non può veramente operare con forza e sicurezza se non è sorretto da un larghissimo consenso del paese; e questa volta il consenso c'era.

«Tutto sommato si comprese che il passo falso aveva avuto conseguenze maggiori e peggiori di quelle che si prevedevano, e si pensò che occorreva escogitare qualche rimedio.

«Allora — ripeto che mi è stato assicurato da persona assolutamente incapace di inventare — si inscenò la commedia della seconda edizione dei decreti Hohenlohe, applicati al Trentino. Vennero fatti annunciare da una Agenzia ufficiale, si attese un paio di giorni per vederne gli effetti in Italia, e poi si lanciò la smentita; non solo, ma qualche provvedimento fu revocato a Trieste, e, se non sono male informato, i famosi decreti Hohenlohe, non saranno revocati, ma si troverà il modo di dilazionarli, di lasciar che vi passi sopra del tempo, e in ciò l'Austria è maestra.

«Chissà... forse col tempo anche il governatore Hohenlohe potrà sentire il desiderio di presentare le proprie dimissioni.

«Così l'Austria ritiene o spera di calmare l'irritazione degli italiani.... persuadendoli che... il diavolo non è poi tanto brutto quanto si dice.

«Dirò anche che gli studi di due valorosi pubblicisti italiani, Barzini e Gayda, destarono nelle alte sfere a Vienna un rincrescimento vivissimo. Furono rivelazioni impressionanti; si comprese che in Italia quelle rivelazioni non si dimenticherebbero più; molti particolari anzi riuscirono una sorpresa anche per quelle «alte sfere» rivelando che nell'impero avvengono cose gravi e di eccezionale importanza politica anche all'infuori della volontà dei governanti.

«Ecco perchè, come vi dicevo in principio, l'Italia si trova in ottima posizione di fronte all'Austria, specialmente per il problema dell'Albania, dove l'Austria crede di lavorare per sè stessa, mentre forse non fa che lavorare per la Russia.

«Da tutto ciò il governo italiano, deve sempre più e meglio imparare quale sia il modo più efficace per farsi valere, rispettare ed anche temere».

I figli dei regnicoli a Trieste esclusi dalle scuole pubbliche!

TRIESTE, 6. — Per limitare l'aumentante frequenza di scolari italiani nelle scuole pubbliche, il luogotenente di Trieste ha ordinato al Municipio — incaricandolo nello stesso tempo di compilare un'esatta statistica dei fanciulli italiani frequentanti le scuole locali — di seguire d'ora innanzi il criterio di dare nelle iscrizioni la precedenza ai discepoli indigeni e di accogliere, se rimangono posti disponibili, quelli regnicoli.

Tale disposizione è stata presa evidentemente in odio all'elemento italiano, poichè per le altre nazionalità esistono scuole speciali. Così per le colonie, greca, slovena, serba etedesca funzionano scuole a parte, mentre i figli dei regnicoli rimarranno, in seguito alla deliberazione della luogotenenza, privi di insegnamento, se l'Italia non provvederà, per suo conto, ad istituire per essi nuove scuole.

La commemorazione verdiana vietata a Trento

TRENTO, 6. — La probizione fatta dalla polizia locale all'orazione commemorativa che doveva dire il maestro Giacomo Orefice per lo scoprimento di un busto a G. Verdi nel nostro teatro sociale il 10 corrente, è argomento di infiniti commenti. La polizia ha motivato il suo «ukase» richiamandosi alle esperienze fatte nelle precedenti commemorazioni (quelle dell'on. Vecchini e del prof. Bernardi del Liceo B. Marcello di Venezia). La Direzione del Sociale ha presentato ricorso contro la decisione: beninteso l'esito di esso non è dubbio, ed intanto che si attende la risposta, la Direzione ha deciso di procedere egualmente allo scoprimento, ma in forma del tutto privata e modesta.

Il temuto scoppio d'una guerra fra la Turchia e la Grecia

Un intervista col ministro serbo

PARIGI, 6. — Il ministro degli esteri serbo, Spalaikovic, ha fatto importanti dichiarazioni all'inviato speciale a Belgrado dell'*Echo de Paris*.

Interrogato se veramente sia da temere lo scoppio di una guerra turco-greca, il ministro ha risposto:

«Le informazioni ricevute in giornata permettono di sperare che questo nuovo conflitto, che avrebbe conseguenze incalcolabili e forse trascinerebbe l'Europa e intricarsi nelle contese balcaniche, sarà evitato. Indubbiamente i bulgari spingono la Turchia all'aggressione, e certamente anche alcuni elementi militari turchi propendono verso una ripresa bellicosa. Ma noi abbiamo fiducia nel buon senso del governo ottomano.

«Quanto alla convenzione segreta per un appoggio della Bulgaria alla Turchia, se ne afferma l'esistenza. E io ho l'impressione che possa esistere veramente. La Bulgaria si riserverebbe Cavalla e renderebbe ai turchi la regione di Gumulgina. L'accordo sarebbe stato concluso a Roma. Non so, e in ogni modo non credo, che il governo italiano sia al corrente di ciò poichè, date la disposizioni amichevoli che l'Italia ci ha sempre dimostrato, suppongo che il governo di Roma ci avrebbe avvertiti.

«Ma nella ipotesi che la convenzione turco-bulgara esista, la Turchia avrebbe torto di confidare in un risultato favorevole. Senza entrare in particolare sui nostri rapporti con la Grecia e con la Rumenia, posso affermare che la Serbia avrebbe le mani interamente libere per sostenere i suoi alleati greci contro i turchi. La Turchia sarebbe colpita di nuovo da un irreparabile disastro, di fronte al quale le ambizioni bulgare prenderebbero probabilmente una direzione diversa da quella di Cavalla. D'altra parte se la Turchia fosse vittoriosa, i bulgari soli trarrebbero profitto dalla vittoria. Mi rifiuto, quindi di credere che il governo ottomano voglia avventurarsi in un'impresa che, se riescirà, rimarrà per lui sterile e che avrà irreparabili conseguenze, se fallirà».

La smentita del Governo italiano

ROMA, 6. — L'*Agenzia Stefani* dirama la seguente nota:

«A proposito dell'intervista col ministro serbo Spalaikovic pubblicata dall'*Echo de Paris*, risulta che il governo italiano ignora che un accordo tra Turchia e Bulgaria sia stato concluso contro la Serbia o contro qualsiasi altra Potenza. Non risulta che le trattative fra i rappresentanti della Turchia e della Bulgaria abbiano avuto luogo a Roma. Ad ogni modo, il ministro Spalaikovic ha avuto perfettamente ragione aermaffndo che l'Italia è animata dalle più amichevoli disposizioni verso la Serbia».

Il delegato turco col ramo d'ulivo?

Primi effetti del dominio greco a Salonicco

ATENE, 6. — Il delegato ottomano Herante Abro bey è qui giunto ed ha fatto subito una visita di cortesia al ministro degli esteri Panaas. Egli comunicherà nel pomeriggio le controproposte della Turchia. Sembra che Herante Abro bey chiederà la revisione di alcune stipulazioni greco-turche che erano già state approvate.

Intervistato dai giornalisti Herante Abro bey ha dichiarato di essere latore di proposte concilianti, aggiungendo che la Porta spera di raggiungere un accordo se la Grecia darà prova di uno spirito altrettanto conciliante.

Il Re lascierà Atene verso la metà della prossima settimana, si recherà a Salonicco e visiterà le divisioni militari della Macedonia. La durata del viaggio dipenderà dalle circostanze.

La stampa manifesta una certa eccitazione per l'attitudine degli israeliti di Salonicco i quali malgrado la larga tolleranza dell'amministrazione greca, dimostrano apertamente la loro ostilità contro il regime attuale.

L'*Estia* dichiara che è necessario prendere le opportune misure.

(Gli israeliti a Salonicco sono circa 80 mila, oltre la metà della popolazione ed hanno in mano, si può dire, tutto il commercio. Il conflitto col governo ellenico, più che da motivi politici, deriva probabilmente da ragioni commerciali, essendo nota l'invadenza e la petulanza dei greci. (*N. d. R.*)

Per la ricostruzione della flotta ottomana

LONDRA, 6. — L'*Agenzia Reuter* è informata che telegrammi ricevuti da Londra stanotte da due parti confermano che il capitano Reouf comandante dell'Hamidiè lasciò Costantinopoli diretto all'estero per acquistare navi da guerra ed arruolare uomini d'equipaggio allo scopo di porre la marina ottomana su basi potenti.

I delegati bulgari da Maometto

PARIGI, 6. — Il *Journal* ha da Costantinopoli: Il generale Savoff, il delegato bulgaro Nacevic e gli alti plenipotenziari bulgari che dovevano lasciare Costantinopoli dopo la firma della pace prolungano il loro soggiorno nella capitale ottomana. Si assicura che a loro presenza a Costantinopoli è dovuta al fatto che si stanno per aprire trattative allo scopo di concludere un accordo speciale.

I successi serbi contro le bande

BELGRADO, 6. — Una nota ufficiosa dice: secondo gli ultimi rapporti i comitadiis bulgari e il resto delle bande albanesi sono completamente annientate nel dipartimento di Monastir ove le autorità serbe furono ristabilite in carica e regna l'ordine. Negli ultimi combattimenti nei dintorni di Prizrend il nemico fu sorpreso fra due fuochi dalle truppe serbe dinanzi a Prizrend e dai rinforzi provenienti da Tetovo. Gli albanesi furono completamente sconfitti anche a Vranichta.

Un'altra moratoria in Serbia

BELGRADO, 6. — I centri commerciali ed industriali hanno deciso nel caso in cui la situazione generale non fosse chiarita entro dieci giorni di chiedere al governo una proroga della moratoria fino alla fine dell'anno.

Un disastro sulla ferrovia in Russia

14 morti, 28 feriti

DVINSK (Russia). 6 — Il treno express proveniente da Kieff, diretto a Pietroburgo ebbe una collisione con una locomotiva staccata dal treno. Vi sono 14 morti 17 feriti gravemente ed 11 leggermente.

Le suffragiste ricominciano a seccare la gente

LONDRA, 6. — Nella Abbazia, di Westminster, mentre ieri si celebravano le funzioni della domenica, parecchie suffragiste si alzarono e si misero ad intonare il cantico che incominciava colle parole «Dio Salvi Annie Sanders».

Malgrado gli inviti a lasciare la Abazia esse si rifiutarono e dovettero essere espulse.

La signora Pankhurst che era stata arrestata durante gli incidenti di mercoledì scorso è stata posta in libertà avendo addottato il sistema dello sciopero della fame.

L'inondazione in Francia devasta vari territori

MONTPELLIER, 6. — Un violento uragano si è scatenato su Grang e nella regione. I fiumi Herault Vieze e Rieutort hanno straripato trascinando tutto ciò che trovavano sulle rive. A Saint Banzille e Putois il fiume ha distrutto la linea elettrica. Il fiume ha pure danneggiato a La Roque Ayer parecchi immobili. A Monau Lieu una grande tomba d'acqua ha cagionato devastazioni. I fiumi Hauan e Fou hanno straripato, producendo notevoli danni alle coltivazioni.

Il viaggio di Poincarè nella Spagna

BAIONA, 6. — Il presidente Poincarè è giunto alle 12.40, salutato alla stazione da deputati, dalle autorità civili e militari, dai sindaci di Irun e San Sebastiano. Poincarè visitò il museo, le cui opere, disse, gli mostravano il cammino fatto dalla Spagna, paese amico a cui porta il saluto della Francia.

Un automobile che correva troppo ferisce 17 persone a Parigi

PARIGI, 6. — Ieri sera nel Faubourg Saint Honorè è avvenuto un urto fra un autobus ed un'altra automobile pubblica. Lo chauffers di quest'ultima vettura ha sterzato la macchina ed è salito sul marciapiede. Diciasette persone sono rimaste ferite. Il ministro dell'interno che si trovava sul luogo ha invitato il prefetto di polizia a far applicare con estremo rigore il regolamento sulla velocità delle automobili.

Una distinzione prussiana a un arciduca

SALISBURGO, 8. — Una deputazione di ufficiali prussiani è giunta in occasione del 25.mo anniversario dell'appartenenza dell'arciduca Francesco Ferdinando all'esercito germanico e consegnò all'arciduca la croce di distinzione di servizio, conferitagli dall'imperatore Guglielmo, assieme ad un autografo imperiale esprimente le felicitazioni dell'imperatore e dell'esercito tedesco.

L'arciduca ringraziò con parole molto cordiali e offerse un pranzo in onore degli ufficiali tedeschi.

La lettera dell'ex-ministro Daneo

TORINO, 5. — L'on. Edoardo Daneo ha diretto una lettera agli elettori del 1.o collegio di Torino in cui dopo un breve esordio parla del dovere del partito liberale.

Democrazia e suffragio universale — scrive egli — sono ormai compagni inevitabili, forma e strumento del Potere politico e del suo esercizio nelle Società Moderne.

Ma democrazia può essere parola vana ed il suffragio universale convertirsi nel peggiore sgabello di demagogia o di reazione, se l'educazione politica del popolo non sia all'altezza della sua missione.

In molte Provincie Italiane le condizioni delle Masse sono ancora tali da rendere urgente l'opera di educazione politica, che può compiersi soltanto mediante l'elevazione morale e materiale delle condizioni del popolo, Il partito liberale deve comprendere questa necessità e fare di questa opera di elevazione la base del suo programma.

Dopo avere parlato della scuola popolare, della semplificazione dei servizi pubblici, della riforma tributaria, l'on. Daneo si ferma alla politica estera e coloniale.

Egli scrive:

Le colonie e le alleanze

«Nè illusioni, nè scetticismo. Il valore politico della Colonia è evidente, è certo: quello economico non può non essere notevole per gli esempi dei paesi vicini, per l'insegnamento della storia.

«Dovremo intanto spendere, ma sarà pure in nostra facoltà il proporzionare le spese ai mezzi e procedere soltanto con passo sicuro alla trasformazione di quel paese semi barbaro in una regione civile. Intanto la nostra guerra ed il conflitto balcanico che la seguì ci mostrarono il valore delle alleanze, saggiarono quello delle amicizie. Le alleanze nostre si fondano su interessi certi e dimostrati; gioverà cercare che le fecondino e le mantengano solide anche i sentimenti dei popoli. E pure, gioverà non trascurare le amicizie che memorie e consanguineità riscaldano, ma persuadere ed alleati ed amici che la pace in mezzo all'equilibrio dei gruppi separati potrà mantenersi e giovare a tutti, soltanto se nessuno abbia pretensione di egemonia o di prevalenza e specialmente se tutti ricordino che il Grande Mediterraneo non può ormai essere il Lago di nessuno, ma bensì la via aperta a tutte le genti per l'espansione dei commerci e della civiltà.

«L'Italia non minaccia e non invade, ma ha diritto di vivere sicura nei confini della nazione e delle sue Colonie ed anche di espandere alla pari colle altre Nazioni i suoi prodotti e la sua proficua emigrazione di lavoratori.

Quasi appena nata al regime industriale ed esportatore essa ha duopo di una lunga e sicura pace. Ma purtroppo non potrebbe sperarla se non mantenesse forbite le sue armi. E' rovinosa la gara di navi e di battaglioni delle Nazioni Europee, e lo statista che saprà persuaderle ad un disarmo, anche limitato sarà benedetto.

«Ma intanto la pace si fonda ora soltanto sull'equilibrio delle armi e sul reciproco terrore delle conseguenze spaventevoli dell'urto di interi popoli; chi sostasse negli armamenti non troverebbe aiuto, nè mercè. Perciò non saprò negare il voto alle spese militari, che il governo dimostrasse veramente indispensabili e saviamente controllate».

Basta con le riforme politiche!

E continuando egli accenna alle riforme politiche:

«Dopo la grande riforma del suffragio s'impone una sosta alle riforme politiche. L'esperienza di questa prima prova e la discussione dimostreranno se non sia opportuno, per integrare la riforma ed eliminare i pericoli, di sostituire al Collegio singolare un largo scrutinio di lista, fiancheggiato anche dalla rappresentanza proporzionale e dal voto obbligatorio.

«E' crescendo l'educazione politica del popolo, potrà anche maturare una altra riforma sostanziale e democratica; la graduale estensione del «referendum» popolare, anzitutto nel campo amministrativo.

«Ed intanto si consoliderà sempre più nel Paese quella che, senza nuove leggi, fu in realtà una grande riforma politica: l'interpretazione liberale delle leggi vigenti della politica interna.

Ma occorre che l'educazione migliore del popolo la faccia comprendere e rispettare. Nessuna incertezza e nessuna parzialità, debbono in tale campo deviare l'azione dei Governi; nè paure reazionarie, nè intolleranze giacobine, nè riguardi egoistici, nè desideri di popolarità. La pace sociale nel campo politico, come in quello del lavoro si può ottenere soltanto se tutte le fedi e tutte le classi si sentano ugualmente libere nell'ambito delle leggi, e tutelate contro i soprusi e le prepotenze singolari e collettive».

Il compito della presente giornata

«Ogni giornata ha il suo compito. La legislatura passata ha colla espansione dell'istruzione primaria e popolare, colla conquista libica, colla estensione del suffragio lasciata nel Paese traccia indelebile dell'opera sua.

«Alla legislatura imminente basterebbe per la sua gloria e per il vantaggio del Paese di svolgere prudentemente un programma democratico di pubblica educazione, di impulso economico, di rinnovamento funzionale e di ordinamento coloniale, integrando così l'opera della legislatura passata, si preparerebbe intanto la tela di una più larga e sostanziale legislazione finanziaria, sociale, politica da svolgersi in un non lontano avvenire.

«Come le legislature, anche le lotte elettorali hanno una propria figura. E nella lotta imminente l'approvazione dell'opera passata e la determinazione della tendenza avvenire dominano il tema e fanno che non possano campeggiarvi programmi opposti, nè opposti partiti.

«Uomini di diversa origine politica nel Parlamento, nel paese si riunirono nei voti e nelle opere e specialmente nell'appoggio all'impresa contro la quale i sovversivi vanno sollevando postume recriminazioni.

«Oggi tutti coloro che senza rimpianti del passato o sottintesi per l'avvenire intendono allo svolgimento progressivo delle istituzioni, prudenti od audaci, formano un solo grande partito liberale. Le discussioni del futuro potranno accentuare e separare diverse tendenze e ricostituire i grandi partiti: in questa ora le divisioni sarebbero fatali specialmente nei grandi centri dove i sovversivi sono i più forti.

«Il prossimo voto dei liberali di ogni gradazione deve valere alla approvazione dell'opera e dei propositi del Governo che diede nuovo campo e nuova dignità alla Patria ed affermare che senza paure reazionarie e senza intolleranze giacobine, i Governi d'Italia potranno svolgere la missione democratica che è anche accentuata dal nuovo assetto elettorale. Il miglior avvenire del nostro popolo non può scaturire da infeconde lotte di classe ma dalla solidarietà di tutti per il bene e per ilprogresso della Nazione».

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 4 ottobre 1913)

Affari approvati

Premariacco. Lavori in Montina di Torreano, transazione — Tarcento. Affitto caserma alpini. Concorso spesa (in quanto occorra) — Meduno. Aumento stipendio alla levatrice — Palazzolo dello Stella. Aumento stipendio al medico. — Maniago. Contributo all'Esposizione Regionale di Udine — Gemona. Concessione di derivazione d'acqua dai Rivoli Bianchi. Accettaz. disciplin. — Travesio. Accettazione di prestito di L. 40 mila per acquedotto — Enemonzo, tariffa per tassa bestiame — Paularo. Regolamento per la concessione del combustibile — Ovaro. Assegno combustibile per l'invernata 1913-14, con limitazione — Pontebba. Utilizzazione di cinque piante infette dal bostrice nel bosco Clazzut — Trasaghis. Concessione di cinque piante di pino. — Moggio. Concessione cinque piante a Di Gallo Ermenegildo nel bosco Lius — Moggio. Utilizzazione piante atterrate nel bosco Lius. Concessione di piante a Faleschini Andrea.

— Moruzzo. Istanza Olivo Miani p er apertura di due accessi. Condizionatamente. — Gemona. Vendita di terreno a Stroili Luigi. Condizionatamente. — Forni Avoltri. Spesa per alloggio del parroco — Fagagna. Estirpo e taglio piante — Ampezzo. Gratificazione al direttore didattico — Tarcento. Aumento di stipendio alla levatrice comunale — Porpetto. Sussidio al Comitato per la lotta contro l'aftaepizootica — Tramonti di Sopra. Modificazione al regolamento per le prestazioni in natura — Attimis. Stipendio al medico — Palmanova. Regolamento organico impiegati. Approva d'ufficio — Campoformido. Vendita di casa comunale. Con raccomandazione — Bordano, tariffa per la tassa bestiame — Porcia. Sussidio alla fabbriceria di Palse. — Bicinicco. Gratificazione alla levatrice Rossi. — Deriv. dal rio Ferro, Medun e Sequals, Accettazione disciplinare già sottoscritto in loro nome dall'ing. Giulio De Rosa — Spilimbergo. Spese per impianto di nuove lampade elettriche — Morsano. Acquisto fondo per le scuole di Saletto e Bando — Codroipo. Rettificazione di cofini stradali. Condizionatamente. — Pontebba. Cessione di area comunale — Pasian Schiavonesco. Vendita di immobile della frazione d'Orgnano — Codroipo. Aumento fitto Canonica di Biauzzo — Gonars. Cessione ritaglio stradale a Budai Luigi. Condizionatamente — Palmanova. Assegno annuo al bidello Pelizzoni — Cavasso Nuovo, tariffa per la tassa famiglia — Magnano. Concorso del Comune per la costruzione del campo di tiro in Tarcento. — Venzone. Sussidio alla Croce Rossa Italiana. In massima).

Rinvii

Pavia di Udine, tassa famiglia. Ricorso Carolina De Carli — Campoformido. Prestito per supplire al mancato incasso della rendita della Casa già adibita pel Municipio e scuole — Tramonti di Sopra. Regolamento Impiegati e salariati — Ampezzo. Aumento stipendio al segretario.

Decisioni varie

Rive d'Arcano, tassa famiglia. Ricorso Bazzana Carlo. Respinge — Pontebba. Rimborso spesa per assistenza prestata ad uno straniero. Diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Lusevera. Spedalità Lendaro Giuseppe. Diffida il comune a pagare salvo a gamento e sistemazione di Via Mentana. Acquisto area. Esprime parere favorevole — Savogna. Ricorso di Cedran Antonio e Blasuttig Natalina per paagmento indennità esami. Diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Prato Carnico. tassa esercizio. Ricorso di Roia d'Avanzo Accoglie. Società telefoni Carnici. Accoglie. — Cooperativa Carnica di Consumo. Rinvia — Udine, Ospedale. Ricorso contro il Comune di Paluzza per rimborso spedalità a Zanotti Maria. Invita il comune di Paluzza a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Sedegliano. Vendita fondi comunali in godimento del cappellano. Non approva.

Da PALMANOVA

Funerali

Ci scrivono 6 (n):

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funerali del compianto signor Tomaso Tracanelli di anni 65. Per circa 40 anni il Tracanelli disimpegnò in questo municipio lodevolmente l'ufficio di impiegato allo Stato Civile.

Seguivano la salma, oltre ad una rappresentanza municipale, molti parenti ed amici dell'Estinto.

Degli impiegati de Comune figurava una splendida corona.

Da COMEGLIANS

La società dei casari carnici, ed il suo avvenire

Ci scrivono 6 (n):

Circa due anni fa, si istituiva con sede a Collina una società fra i casari della Carnia, la quale società doveva mirare al miglioramento dei lavoratori del latte, ed all'incremento dei loro interessi materiali. Ed invece che cosa si è fatto in due anni?

Non saprei nemmeno enumerare: nella prima riunione di Villa Santina nel settembre del 1911 si inscrissero circa una trentina di soci fra i quali molti soci onorari, e poi nulla più si è fatto sino dall'anno scorso tre novembre, giorno in cui si sono inscritti altri quattro soci, che così in tutto sommarono e sommano a trentaquattro.

A detta riunione si doveva trattare di un migliore assetto della società. Lo scrivente fu uno dei primi a promuovere l'inscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, nonchè l'opera Mutua fra i soci in caso di malattia; inoltre promoveva un versamento annuo da parte dei soci di L. 12, cioè lire una al mese delle quali 6 andavano alla Cassa Nazionale di Previdenza ed altre sei per formare un patrimonio sociale. Con questo patrimonio si dovevano distribuire i sussidi che il consiglio della società avrebbe stabilito ai soci ammalati, ed il rimanente doveva servire per superare le spese che si incontravano, non chè una piccola quota ad uno socio propagandista a favore e sviluppo della stessa società.

Non l'avessi mai fatto! Lo stesso presidente signor Umberto Caneva si opposei mpetuosamente e non si potè fare neanche una votazione.

Eravamo presenti circa quattordici soci e fu stabilito di tenere un'altra riunione a Tolmezzo nello stesso mese, ove intervenne l'egregio signor cav. Enore Tosi, nonchè l'egregio dottor Bubba segretario del Circolo Agricolo di Tolmezzo. A Tolmezzo si era presenti una quindicina; e molti altri avevano aderito.

Per il primo il presidente della Società ringraziò gli intervenuti, di seguito prese la parola l'egregio signor Tosi il quale tenne un lungo ed animato discorso illustrando le nuove basi della società e consigliandoci la iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza. Secondo parlò il dottor Bubba, elogiando la buona istituzione chè anche fra i lavoranti del latte della Carnia si sviluppava ed augurava per l'avvenire una attiva propaganda per attirare maggiore numero possibile dei soci. Lo scrivente infine trattava la modificazione dello statuto sociale, e deplorava grandemente la poca cura presa da parte degli amministratori a favore della società e del suo sviluppo.

Infine si deliberava la modificazione dello Statuto sociale, e si nominava una competente commissione per preparara tale riforma.

Dal giorno di quella seduta non si è saputo più nulla. Che ne è di quella commissione? Perchè nessuno si fa vivo? Lo scrivente che faceva parte della detta commissione deve protestare contro l'inerzia di chi avrebbe dovuto convocarla per decidere sul da farsi.

Caro amico presidente se non si rimedia a questo stato di cose ben presto vedremo la nostra società travolta dalla corrente distruggitrice.

Invece di istituire una società solo per la Carnia era meglio federarsi a quella friulana, società già di vecchia istituzione con circa 250 soci, tutti inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza con un capitale esiguo, ma da poter far fronte a qualsiasi contingenza.

Si poteva istituire una sezione di quella in posizione centrica della Carnia con varie piccole sedi; e a questa ora il nostro scopo di organizzazione sociale sarebbe già raggiunto.

La dolorosa conclusione è questa: che si lascia sfasciare certamente un'opera di organizzazione che è pur costata fatica con danno del paese.

Un socio

Da MAIANO

La sagra e i buoni affari

Ci scrivono 6 (n):

Ieri ebbe luogo la annuale sagra. — Quest'anno la festa aveva un carattere superiore agli anni decorsi perchè vi fu l'inaugurazione della nuova immagine della B. V. del Rosario.

Molti i fedeli alla processione accompagnata dalla brava banda musicale di Madrisio. Vi furono giuochi popolari tenuti sul mercato ove pure tenne un breve concerto la suddetta banda.

Gli esercizi fecero affaroni e molti si erano dimenticati di Paron Morfeo fino dalle ore piccole di stamane. Insomma una festa riuscitissima.

Da COSEANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 5 (n):

Questa mattina in seconda convocazione, si è riunito il nostro consiglio comunale, sotto la presidenza dell'assessore Varutti Ernesto per discutere sugli oggetti a suo tempo indicati.

Nel bilancio preventivo 1914 su proposta del consigliere cav. dottor Umberto Grillo, viene stanziata una somma per pagamento medicinali ai poveri e per provvista di disinfezioni in caso di malattie infettive.

Il bilancio venne approvato ad unanimità, con una somma in entrata di L. 310.087. e cent. 43 e con una sortita eguale.

Viene quindi assoggettato a revisione l'elenco contributi dovuti dallo Stato, per aumento di stipendi ai maestri, contributo che ammonta a L. 2593.74.

Per la scuola femminile di Cisterna viene confermata ad insegnante per l'anno in corso la signorina Sabotig Lina di Cividale.

In seconda lettura viene confermato lo storno di L. 1000 operato per la congregazione di carità.

Si approva il preventivo di spesa per allargamento di strade a Coseano ed a Cisterna.

Si stabilì di riconfinare con cippi di Pietra le strade comunali. Ad unanimità si delibera di affrancare il capitale a credito della fabbriceria di Barazzetto.

A quarto membro della Congregazione di carità viene riconfermato il signor Pellegrini Angelo ed a revisori dei conti per il corrente anno, ad unanimità vengono riconfermati i signori Grillo dottor cav. Umberto — Piccoli Giuseppe fu Giuseppe e Pellegrini Luigi. In seconda lettura viene votata la spesa in L. 860 per l'impianto dell'ufficio telegrafico nel capoluogo. Viene respinta la proposta del comune di Dignano per l'impianto di un lazzaretto, in consorzio con San Odorico, essendo il comune di Coseano provvisto di locale adatto allo scopo.

Infine viene rimandata ad altra seduta la domanda del signor Bortolotti Valentino per avere in affitto la casa canonica del cappellano ad uso farmacia.

DA S. VITO al Tagliamento

Il sottopassaggio a livello di Casarsa sarà presto un fatto compiuto? - I restauri della Chiesa di S. Maria de' Battuti

Ci scrivono 6 (n):

Abbiamo tempo fa parlato delle pratiche esperite dall'on. deputato Rota presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, per la costruzione di un sotto passaggio, al passaggio a livello di Casarsa della Delizia, lavoro tanto necessario e tanto sospirato da tutti. Giorni sono l'on. Rota fu anche a Roma per appoggiare personalmente tale istanza e frutto di questa visita fu che la Sezione lavori di Udine ha già ricevuto l'ordine di presentare a lpiù presto i progetti e la relazione degli studi fatti che devono essere pronti da tempo.

Noi, da parte nostra, mentre plaudiamo all'on. Rota per la continua opera in pro di tutto il collegio, ci auguriamo che il sottopassaggio in parola possa essere al più presto un fatto compiuto.

*** In questi giorni sono cominciati i restauri della Chiesa Monumentale di Santa Maria dei Battuti, restauri che erano stati decretati da tempo dal la Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti.

Da TOLMEZZO

Scuola tecnica comunale - Beneficenza

Ci scrivono 6 (n):

Il giorno 1 corrente ebbero inizio nella scuola tecnica comunale le iscrizioni a tutte tre le classi per l'anno scolastico 1913-14; esse si chiuderanno il 15 corrente.

Gli esami di ammissione, di integrazione e di riparazione avranno luogo dal giorno 9 al 15 ottobre p. v.

Le lezioni regolari incominceranno il giorno di giovedì 16 ottobre corr. alle ore 9.

*** Il sempre candidato politico di questo collegio signor avvocato Giovanni Straulino nato a Sutrio e domiciliato a Codroipo, oggi a scopo di beneficenza elargì all'Asilo Infantile di Tolmezzo la somma di lire 60. Al benefattore sentitissimi ringraziamenti.

Da MANIAGO

La dolorosa impressione

Ci scrivono 6 (n):

La notizia del tentato suicidio del cav. avvocato Antonio Pognici, pervenuta ieri a sera telefonicamente e in seguito confermata con telegramma ha prodotto in paese profonda e dolorosa impressione. L'Egregio Uomo, indipendentemente da questioni di partito, era da tutti amato e stimato e non vi è persona che non deplori l'avvenimento.

Le ultime notizie oggi pervenute, accennano ad un lieve miglioramento, ed è voto unanime e sincero di tutti gli onesti che una sperata guarigione possa fra breve ridonarlo completamente ristabilito all'affetto dell'addolorata famiglia e degli amici.

Da S. DANIELE

Varie

Ci scrivono 6 (n):

La corsa ciclistica causa il cattivo tempo fu rimandata al 19 corrente.

*** Le scuole elementari sono aperte per l'iscrizione il giorno 8 e seguenti fino all'11, per gli esami dal 13 al 15, per le lezioni regolari il 16.

*** Il nuovo già rancido orario invernale della ferrovia Udine-San Daniele suscita mal contento generale, per mancanza di comunicazioni. Infatti il *Giornale di Udine* arriva alle dieci e mezza anzichè alle ore otto. Il primo treno che parte per Udine perde per pochi minuti tutte le coincidenze delle linee di Venezia, Trieste e Pontebba.

*** Al Ricreatorio Festivo ebbe luoog felicemente la recita della «Cesita».

*** La scuola di disegno e plastica ha aperto ieri la mostra dei lavori.

Da SPILIMBERGO

Due disgrazie

Ci scrivono 6 (n):

(Tiflis). — Stamane il bambino Bonutto Tranquillo di anni 3 di Giuseppe (detto Cos) giocando in cucina non si sa come andava a cadere in una caldaia d'acqua bollente.

Prontamente soccorso dai famigliari venne trasportato d'urgenza all'ospitale Civile dove il primario dottor Cattastini gli prestò le cure del caso.

Il povero Bonutto versa in grave stato.

*** Pure all'ospitale Civile venne ieri sera ricoverata la bambina Egle Bearzotto di Antonio di Arba, la quale per una mala manovra nell'attingere l'acqua dal pozzo si ebbe un forte colpo di manovella che le asportò la mandibola destra. Venne curata dapprima dal dottor Gilmi di Arba indi dal primario del nostro ospitale. Il suo stato è grave.

Le condizioni del cav. Pognici

Ci telefonano, 6, (ore 23):

Dopo aver passato il mattino un po' agitato, nel pomeriggio il cav. Pognici è parso alquanto più tranquillo. Ha ripreso la parola ed ha cominciato a mangiare.

Verso sera, però, le condizioni, contrariamente alle speranze, non migliorarono.

L'ammalato, pur non peggiorando, è sempre in istato gravissimo. Lo assistono amorosamente i medici e i parenti seguendo con trepidante ansietà le fasi del male.

Cittadini d'ogni classe ma specialmente delle più umili, si recano a chiedere notizie — e si legge, in ogni volto, il dolore più sincero; perchè Antonio Pognici era amato dal popolo, senza distinzione di classe.

Da Udine, da Maniago, da ogni parte del mandamento si domandano, più volte al giorno, informazioni sulle sue condizioni; è un vero plebiscito di affetto e di pietà attorno al letto del carissimo uomo, travolto dalla sciagura, per la cui salvezza tutti i cuori buoni del Friuli fanno i più sinceri e fervidi auguri.

Il movimento elettorale nel Friuli

Collegio di Maniago-Spilimbergo

Per la verità e la concordia

Ci scrivono da Spilimbergo, 6:

Le sorti della campagna elettorale nel Collegio di Spilimbergo-Maniago si presentano in questo momento sotto la luce più melanconica per il partito democratico. La rinunzia da prima, quindi l'atto disperato dell'avv. Pognici ha colpito del più doloroso sbalordimento tutti coloro che in lui e nel suo successo avevano radicata ogni loro fiducia e del momento di tregua angosciosa profittano gli avversari per serrar sempre più la trama già abbastanza fitta della loro organizzazione. Nel mentre guardiamo con affettuosa speranza verso il letto di dolore dell'esimio Uomo e a lui convergono i nostri più fervidi voti, non possiamo non indugiarci in talune considerazioni altrettanto amare quanto sono giustificate.

La grandissima maggioranza degli elettori del Collegio non è nè clericale nè socialista, tuttavia le uniche candidature subito pronunciate e che nelle incertezze e nelle titubanze, degli uomini di parte nostra hanno quindi avuto campo di affermarsi, furono la clericale e la socialista. Di fronte a questo ci fu un primo tentativo col nome del sindaco di Udine, comm. Pecile, e non è riuscito per ragioni che non occorre di dire perchè da tutti risapute. Si corse ai ripari col nome dell'avv. Pognici il quale corrispondeva ai bisogni e ai desideri del momento e l'esito è pure mancato.

Prima e anche dopo questo tentativo andato a male, fu pure fatto il nome del prof. Angelo Ceconi con non poca simpatia, in vari centri del Collegio, sempre tuttavia con l'aggiunta che l'egregio professore non era disposto ad accettare aggiunta che crediamo ad arte diffusa, essendo di nostra ragione sicura che mai fu fatta da nessuna persona e da nessuna parte proposta o domanda alcuna in proposito al prof. Ceconi e quindi a nessuno egli aveva potuto manifestare gli intendimenti suoi. Ed è così che attraverso incertezze, speranze e delusioni si è arrivati al momento attuale, oltremodo melanconico, ripetiamo, perchè la strada sembra ormai libera al candidato clericale, ostico ai più per la sua personalità inconcludente quanto presuntuosa, non ostante la casacca da poco rivoltata senza convinzione e senza sincerità. E tanto più melanconico appare il momento attuale e più ancora le considerazioni che ne scaturiscono, in quanto che tutto si sarebbe potuto evitare, e la soluzione sarebbe ora avviata di certo verso un più fortunato esito, in migliore armonia coi sentimenti del collegio, se da parte nostra ci fosse stato maggiore concordia, maggiore affiatamento, se, nel pericolo comune, a vantaggio di tutti, avesse per un momento taciuto ogni dissidio personale. Le piccole bizze personali furono sempre oltremodo calamitose per questo paese ed è in queste che dobbiamo ricercare quella grande instabilità della amministrazione comunale, qualla continua mutabilità delle persone chiamate a disimpegnarla, che impedirono sempre lo svolgimento di un qualche programma utile e fecondo in favore del paese. Siamo arrivati alla rinunzia delle persone più cospicue e capaci a interessarsi della cosa pubblica, la quale è ora in mano di una paradia di amministrazione, impersonata in alcuni bottegai dei quali si deve dire almeno che non possono trovare il tempo di occuparsi delle cose del Comune, fra mezzo alle tante occupazioni proprie.

Tutto ciò per quanto poco gradito sarebbe in ogni modo rimasto nei limiti della tolleranza, se la speciale composizione dell'amministrazione del paese non fosse stata causa di un equivoco che si doveva evitare e con ciò di un maggiore confusionismo nell'attuale lotta elettorale. Ed ecco come. Gli esercenti in genere hanno a cuore i loro negozi e ciò è naturale ed è fino ad un certo punto anche umano, se, chiamati a curare anche quelli del pubblico, possono in un qualche momento trovarsi perplessi nell'azione loro. Questa considerazione ha resa diffidente una parte cospicua del mandamento verso il capoluogo che si accusa di avversare la progettata ferrovia pedemontana come quella che potrebbe essere di nocumento al capoluogo stesso. Da ciò l'origine di una agitazione elettorale e la fioritura di un candidato che ha per programma la *Pedemontana*, con la conseguenza di un maggiore confusionismo nella già ingarbugliata situazione elettorale del nostro collegio. La confusione forse non si potrà togliere, l'equivoco tuttavia conviene sia chiarito.

Che gli esercenti di Spilimbergo, quelli specialmente che stanno ora sulle cose del Comune abbiano la vista di tanto corta da credere a conseguenze disastrose per il commercio Spilimberghese dalla Pedemontana e temono di smerciare qualche chilogramma di salsiccia o di carne macellata in meno, una volta che questa fosse attuata, che il candidato clericale abbia interesse a non mostrarsi in dissenso con essi in questo modo di vedere, può darsi e su ciò noi non vorremo discutere. Ma che il paese che la popolazione colta, intelligente e patriottica di Spilimbergo condivida un tale pensiero e in qualche maniera giustifichi l'atteggiamento diffidente verso di essa assunto dalla parte montanina del Mandamento, noi contestiamo in via assoluta e neghiamo. Il paese di Spilimbergo sa che il danno temuto è soltanto nelle ceste di alcuni microcefali; che non vedono oltre l'uscio della propria bottega. Esso ha veduto all'atto pratico che anche il ponte di Pinzano nulla ha distolto dei suoi commerci in favore di altri centri e come nulla ha fatto a suo tempo contro la costruzione del medesimo, così nulla vorrà fare, nè del resto potrebbe, contro la Pedemontana.

E' mestieri perciò che l'equivoco sia tolto e che i fratelli pedemontani e di Maniago si convincano che a Spilimbergo non si considerano i loro interessi come in opposizione ai propri. Non si deve dimenticare che la popolazione di Spilimbergo è anche patriottica. Ora la ferrovia Pedemontana risponde ad un urgente bisogno strategico, essa fa parte di quel complesso di provvedimenti precauzionali con cui il governo centrale tende a difendere la regione nostra dall'invasione nemica, caso mai avesse a scoppiare la guerra sulla nostra frontiera; perciò sia la benvenuta e quanto più presto tanto meglio. Ai confini è giusto e umano che la patria sia sentita più intensamente che nelle regioni che dai confini sono lontane; in questo sentimento Spilimbergo è superbo di essere concorde con tutta la popolazione pedemontana del Collegio. Questo deve essere detto, al di sopra e al di fuori di qualsiasi competizione elettorale.

Nel Collegio di Tolmezzo

Anche i clericali si muovono

Aperture coi socialisti

Ci scrivono da Tolmezzo, 6:

Abbiamo appreso da fonte ineccepibile che un gruppo di clericali si è recato dall'avvocato Riccardo Spinotti per uno scambio di idee sull'attuale lotta elettorale politica.

La commissione avrebbe dichiarato al capo del partito socialista carnico, che i clericali, pur non potendo per disciplina di partito, violare il «non expedit» che la superiore autorità ecclesiastica ha posto, avrebbero riguardato la sua eventuale candidatura politica, fra i candidati avversari, con le maggiori simpatie, rigorosamente serena, però, restando l'astensione più assoluta.

Non sappiamo quanto l'avvocato Spinotti possa contare su questo appoggio, che se vero, a noi sembra francamente poco serio.

Nel Collegio di Cividale

La proclamazione del candidato

Ci scrivono, 6, (n.):

Ieri al comizio elettorale, tenutosi nel pomeriggio all'Albergo del Belvedere, pronunciò un chiarissimo e persuasivo discorso il nostro valente prof. Musoni.

Parlarono poscia l'av. Dante Vogrig, i signori Carlo Iussig, Luigi Podrecca e Tomasettig.

Infine disse brevi applaudite parole l'egregio cav. Geminiano Cucavaz. Concordato fra i vari oratori fu approvato il seguente ordine del giorno, subito trasmesso con telegramma all'on. Elio Morpurgo:

«Molti elettori comune San Pietro, qui convenuti, mentre confermano loro piena fiducia nell'uscente on. Morpurgo, cui riconoscono altissime benemerenze, esprimono voto che, appena superato periodo elettorale, riprenda con rinnovata energia questione ferrovia Cividale-Azzida, soluzione rispondente al più alto interesse di queste finora neglette popolazioni».

Ed ecco la risposta dell'on. Morpurgo:

«Gratissimo manifestazione fiducia elettori Comune San Pietro, assicuro mio costante interessamento ferrovia di altissimo interesse per coteste laboriose patriottiche popolazioni.

Morpurgo».

Nel Collegio di San Daniele-Codroipo

Ci scrivono da Maiano, 6:

E' attesa quanto prima una importante riunione per la proclamazione del candidato del collegio.

La corrente è favorevolissima all'on. Gino di Caporiacco.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente Turchetti — Giudici Canoserra e Zozzoli — P. M. nel primo processo Pirone poi Tonini — canc. Gigliofiorito.

Le conseguenze dell'ubbriachezza

Piccoli Giovanni fu Nicolò di anni 47 da Coseano, detenuto, imputato di oltraggio e minaccie per avere in Coseano il 6 settembre anno corrente pubblicamente offeso l'onore e la riputazione del sindaco signor Virgilio Mattiussi, gridandogli che andasse a comandare a Nogaredo di Corno; che quest'ultimo, le guardie campestri e gli stradini erano briganti ed assassini, e che se lo avessero posto in contravvenzione ne avrebbe ammazzato non uno ma dieci ecc.

L'imputato racconta che la sera del 6 settembre uscì dalla osteria di Nardini Valentino e fece un... liquido codacciò suo nel roiello che dà l'acqua che serve per gli animali.

La guardia campestre Antonio Piccoli, che teneva il cavallo del Sindaco, lo redarguì dicendogli che andasse per le sue occorrenze in altro luogo. Non ricorda quello che rispose perchè era ubbriaco.

Virgilio Mattiussi, sindaco di Coseano, racconta che la guardia campestre Antonio Piccoli fece qualche osservazione all'imputato, che gli rispose in malo modo. Il Sindaco, che era sulla porta dell'esercizio disse che si sarebbe dovuto elevare una contravvenzione. L'imputato pronunciò allora parole ingiuriose contro il sindaco e la guardia, quindi uscì di nuovo e fece come prima.

Allora venne posto in contravvenzione e fu fatto arrestare, perchè aveva anche pronunciato minaccie contro il Sindaco e la guardia.

La guardia campestre conferma la deposizione del Sindaco.

Tutti però danno ottime informazioni dell'imputato e ammettono in parte la sua ubbriachezza in quella sera.

Il Pubblico Ministero chiede che venga condannato a un mese di reclusione.

Il tribunale condanna Giovanni Piccoli a 25 giorni di reclusione.

Difensore avvocato Driussi.

Una truffa.... musicata

Damiani Pietro di Giovanni di anni 26, maniscalco, di Udine e residente a Cividale, è imputato di falsa testimonianza perchè nel 16 marzo 1911, assunto davanti al Pretore di Cividale, quale teste in una causa civile vertente certo Konetelz, dimorante a Lubiana, attore, e Nardone Alfonso e Spilotti Nicolò convenuti, depose contrariamente a verità, che il Nardone aveva acquistato un organo-orchestrone a condizioni che l'autorità politica gli permettesse di ballare e suonare nel suo esercizio in ogni occasione.

Il Konetolz si è costituito P. C. coll'avvocato Mamoli.

L'imputato è difeso dall'avvocato Pollis.

L'imputato afferma che quanto depose innanzi al pretore è vero. Egli stesso ebbe a udire dal Nardone la dichiarazione che se non gli venisse concesso di ballare nel suo esercizio, non avrebbe acquistato l'organo; e in questo caso avrebbe anche perduto la caparra.

La P. C. chiede il rinvio della causa

L'avvocato Mamoli chiede il rinvio della causa perchè manca la teste Angelina Marseu, importantissima nella causa.

L'avvocato Pollis osserva che la Marseu si trova in Egitto, e che potrebbe ritornare fra 7-8 anni.

Il rinvio respinto

Il tribunale respinge il rinvio, ritenendo essere sufficiente per la causa la lettura della deposizione scritta della Marseu Angelina, che non si sa ove si trovi.

Si dà lettura della deposizione della Marseu. La teste depose che il Damiani non era presente alla conclusione del contratto; si trovava in una stanza vicina, ma non poteva udire quanto si diceva da coloro che discutevano il contratto.

Si escutono parecchi testi favorevoli al Damiani.

Bianchi Luigi era rappresentante della ditta Konetelz. Dice che al contratto col Nardone, per l'acquisto dell'organo erano presenti il Damiani e l'Angelina Marseu. Nega che il Nardone abbia detto che avrebbe rifiutato l'orchestrone se non avesse ottenuto dall'autorità competente il permesso di suonare e di ballare.

Spilotti Nicolò fu Giovanni di anni 54 di Cividale. Sa dell'acquisto dell'organo da parte del Nardone. Al contratto era presente il Damiani. Ricorda che l'organo venne acquistato colla condizione che verrebbe restituito alla ditta di Lubiana, se non si fosse ottenuto dall'autorità competente il permesso di suonare e ballare.

Nardone Alfonso di anni 33 di Cividale, che fece l'acquisto dell'orchestrone, afferma che fece quell'acquisto condizione che nel suo esercizio venisse permesso di suonare e ballare. Al contratto era presente il Passarut (Damiani).

L'udienza viene sospesa a mezzogiorno e ripresa alle 14.30.

Le arringhe e la sentenza

L'avvocato Mamoli conchiude chiedendo la condanna di legge per il Damiani ed una provvisionale per la P. C.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato venga condannato a tre mesi di detenzione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'avvocato Pollis trova che le risultanze del processo sono tutt'altro che contrarie al suo difeso.

Il Damiani era amico del Bianchi e aveva tutto l'interesse a favorirlo, mentre col Nardone non aveva che relazioni d'affari. Conclude chiedendo che in confronto dell'imputato venga dichiarato non luogo a procedere.

Il tribunale assolve il Damiani per non provata reità.

Misto di legna al gelseto

Nobile Antonio di Angelo di anni 35 di Martignacco, imputato di truffa, per avere in Montenars il 26 marzo 1913 sorpreso la buonafede di Isola Francesco qualificandosi negoziante di legna di Pagnacco, ottenendo dallo stesso la somministrazione di tante legna per l'importo di L. 13.15 che non pagò col pretesto di avere dimenticato a casa il tacquino;

b) per avere inoltre nelle suddette circostanze ottenuto da Valzacchi Pulcheria vedova Ermacora L. 2, di cui si approfittò indebitamente col pretesto che avrebbe acquistato per conto della stessa dei gelsi da trapiantare.

L'imputato dice che non vi è nulla di vero nelle imputazioni mossegli.

Il giorno 26 marzo egli si recò a Montenars per comperare delle legna, e saputo che le avrebbe trovate da Isola Francesco, si presentò da questo ultimo declinando le sua vera generalità, cioè che era di Martignacco, non di Pagnacco e mandato dal proprio padre. Era vero che aveva dimenticato il tacquino a casa, e poi non pagò perchè non aveva denari. Spiega quindi a suo modo come ottenne le lire due dalla Pulcheria Valzacchi vedova Ermacora.

Isola Francesco, detto Poli, conferma il fatto come nel campo d'imputazione. Andò poi un giorno a Martignacco, ma non potè avere nemmeno un centesimo.

La signora Valzacchi vedova Ermacora, diede le lire due d'imprestito al Nobile, che gli disse che non aveva nemmeno un centesimo per ritornare a Martignacco. Afferma che si tratta di un prestito non di una caparra.

Il Pubblico Ministero conchiude chiedendo che l'imputato venga condannato alla reclusione per 45 giorni e lire 200 di multa.

L'avvocato Zagato chiede l'assoluzione del suo difeso.

Il tribunale condanna il Nobile a giorni 15 di reclusione e lire 120 di multa per il primo reato, e dichiara non luogo a procedere per il secondo.

Contrabbando

Cussigh Elena fu Giovanni di anni 45 nativa di Treppo domiciliata a Sedilis (Ciseriis) è imputata di contrabbando per essere stata sorpresa in Sedilis il 4 maggio 1913 con chilogrammi 5.360 di tabacco lavato estero non coperto da bolletta di circolazione.

L'imputata è confessa. Il tribunale la condanna a lire 51 di multa fissa e alla proporzionale di L. 120.

Cronaca dello Sport

Il circuito dei Tre Laghi

Il raid fra Como e Pavia

COMO, 6. — Stamane con tempo incerto si sono date le partenze per la prima tappa Como-Pavia del circuito d'aviazione dei tre Laghi.

Partono Chemet alle 7.42.32, Leon Morane alle 8.40.29, Divetain alle 8.11.9, Hirt alle 8.16.50 1/5, Garros alle 8.38.21 4/5; Fischer alle 8.45.

COMO, 6. — Garros che atterrò a Malgrate presso Lecco, causa un guasto del motore, si è ritirato dal raid Como-Pavia. Divetain pure si è ritirato in seguito ad una caduta a Borgoforte alle 15.17.

Landini avente a bordo il meccanico parte splendidamente fra entusiastici applausi.

PAVIA, 6. — Molta folla si è radunata ad attendere l'arrivo degli aviatori provenienti da Como. La città è imbandierata. Al traguardo d'arrivo sono presenti tutte le autorità. Giungono primo Morane alle 10.5.24; secondo Chemet alle 10.6.5 accolti da grandi applausi.

Hirt è giunto alle 10.20.8 e un quinto; Fischer alle 11.10.10 entrambi con passeggero.

L'aviatore Divetain è caduto a Portalbera rimanendo incolume. L'apparecchio fu danneggiato. Si attende qui ancora l'aviatore Landini.

Una buona esperienza di Perreyon per la stabilità automatica

PARIGI, 6. — L'*Eclair* dice che ieri l'aviatore Perreyon portando come passeggero Kuinton presidente della lega aerea ha fatto esperienze di stabilità automatica durante un volo di venti minuti.

Il nuovo congegno cha ha adoperato non è del tutto perfetto, ma ha dato nondimeno buoni risultati e fa nutrire liete speranze per l'avvenire.

L'aviatrice Stockes guarirà

HANDON, 6. — L'aviatrice signora Stockes, la quale il 20 settembre era caduta da un aeroplano e che da due giorni era priva di sensi ha cominciato a riprendere la conoscenza. I medici ritengono che essa sarà completamente ristabilita presto.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore del battaglione Tolmezzo

I.o ELENCO: — Kechler cav. dott. Roberto lire 50 — Morpurgo on. bar. comm. Elio 25 — Fracassetti comm. prof. Libero 10 — Schiavi cav. avv. L. C. 10 — Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 5 — Sbulez cav Raffaello 4.

Raccolte dal capitano Giuseppe Beltrandi in Santa Maria la Longa: Morelli de Rossi Giuseppe L. 5 — Vintani Ippolito 5 — Beltrandi cav. Giuseppe 5 — Del Mestre Leopoldo 1 — Malisani Olivo 1 — Cirio ing. Antonio 2 — Bonini Giacomo 0.50 — Danielis Isidoro 0.50 — Roiatti Romano 0.40 — di Colloredo conte Antonio 2 — di Colloredo conte Ferdinando 0.50 — Bearzi Adelardo 5 — Zanutta Nicola Letizia 5 — Plateo cav. avv. Arnaldo 5 — Zozzoli Nievo Elisa 2 — Vintani Antonio e Irma 2 — Vintani Giuseppe 0.50 — Calabresi Carlo e Irma 5 — Scala cav. Vittorio 5 — Vintani Carlo 0.50 — Fabris dottor Francesco 5 — Celotti avv. Fabio 5 — Berthod cav. uff. dott. Flacio 5 — Caratti contessa Lucia 5 — dal Torso nob. Carlo 5 — Florio conte Filippo 5 — Marcotti co. Emma 5 — Marcotti cav. ing. Raimondo 5 — Del Gos dottor Giuseppe 2.

toltale L. 198.90 (continua)

R. Liceo-Ginnasio

Fino a tutto il 15 corrente si ricevono presso l'ufficio di segreteria le iscrizioni alle diverse classi di questo Liceo-Ginnasio.

Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti all'ufficio suddetto, che a tale scopo rimarrà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Le lezioni avranno principio col giorno 16.

Omologazione di concordato

Con sentenza 30 settembre 1913 di questo tribunale, è stato omologato il concordato concluso da Bò Alessandro commerciante di vini in Udine, coi suoi creditori sulla base del pagamento del 15 per cento ai creditori chirografari al passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato stesso.

Con sentenza 1 ottobre 1913, colle stesse condizioni del precedente, venne omologato il concordato conchiuso fra Maffioli Eugenio di Giuseppe, fabbrica specchi di Udine, ed i suoi creditori.

Telegrammi di comodo

Ci scrivono 6:

Un telegramma che mi annunciava l'arrivo di una signora con due bambini col treno delle 23, consegnato al fattorino alle ore 19.10 da recapitarlo in Mercatovecchio, mi fu recapitato ieri mattina alle 7. La signora trovando la casa chiusa dovette recarsi all'albergo. Chi paga le spese?

(segue la firma)

I feriti di ieri all'ospitale

Ieri vennero medicati all'Ospitale Modotti Umberto di Giacomo di anni 33 di Pradamano, ferita da taglio all'avambraccio destro con lesione dei tendini; guaribile in 15 giorni s. c.

— Zarino Elia di Domenico di anni 31 di Raspano (Cassacco) manovale; ferita lacero contusa al capo, guaribile in 10 giorni s. c.

— Modesti Palmira di Adelmo, di anni 20, operaia di Basaldella; ferita da taglio al dorso della mano sinistra; guaribile in 7 giorni s. c.

Beneficenza

La Spettabile Famiglia Moretti ha elargito a favore della Società Protettrice dell'infanzia per l'erigenda Colonia Marina di Lignano la somma di L. 200 per commemorare degnamente la compianta memoria del suo amatissimo signor Giuseppe Moretti nella ricorrenza del secondo anniversario della morte.

Con animo riconoscente e grato la Presidenza dell'Opera Pia beneficata porge alla spettabile famiglia Moretti ringraziamenti vivissimi per la generosa offerta.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

E' stata una idea felicissima della impresa quella di continuare le rappresentazioni degli «Ultimi giorni di Pompei» a prezzi popolari.

Il pubblico accorse in massa e moltissime persone dovettero tornarsene indietro colla speranza di poter oggi godere questo meraviglioso spettacolo cinematografico. Sino ad ora, mai nessuna pellicola ha destato tanto entusiasmo ed interesse come questa e veramente degna di ammirazione e lode. Ad ogni fine di spettacolo il numero di varietà The Taitow's originalissimo musicista contribuì al maggiore successo della magnifica serata.

Oggi sempre a prezzi popolari si daranno ancora rappresentazioni continuate dello splendido capolavoro cominciando dalle ore 17 e mezza.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le nuove applicazioni di Marconi

Una grande rete fra l'Europa l'America e l'Africa

I progressi della radiotelefonia

ROMA, 6. — E' giunto oggi a Roma Guglielmo Marconi ed è disceso al «Grand'Hotel».

La *Tribuna* ha intervistato l'illustre uomo, che sta benissimo, sullo scopo della sua visita a Roma e sulle sue più recenti applicazioni.

Marconi disse che i migliori successi di tali applicazioni li ha ottenuti in Inghilterra, ove ha piantato sei nuove stazioni a grande potenza. L'inventore soggiunse che ciò è dovuto al grande perfezionamento, introdotto nei suoi apparecchi.

Ora si possono trasmettere 60 parole al minuto e la regolarità della trasmissione è completamente ottenuta.

Fu poi, ora, applicato il sistema *duplex* mediante il quale si può trasmettere e ricevere contemporaneamente i dispacci.

Si sta ora trattando — soggiunse Marconi — di stabilire una rete radiotelegrafica che colleghi tutta l'Europa con l'America e l'Africa. Egli spera che l'Italia entrerà a far parte di questa rete. Il governo italiano vorrà considerare seriamente l'opportunità di questa rete internazionale, dopo i servigi che in Libia gli sono stati resi dalla radiotelegrafia.

Marconi disse che, dopo una gita a Taranto, andrà a Pisa ove spera di vedere il Sovrano d'Italia che si è sempre interessato di lui e della sua invenzione.

«Io intanto, conclude Marconi, continuo a perfezionare l'apparecchio per la radiotelefonia e credo d'avere evitato i difetti che si incontrano nell'apparecchio Maiorana.

Ma sono obbligato io stesso a frenare la spinta dell'invenzione ed a parlare poi di ciò che ritrovo».

I sindaci non devono aprire il pacco delle buste

Una circolare dell'on. Giolitti

ROMA, 6. — L'on. Giolitti ha inviato ai prefetti del Regno il seguente telegramma circolare:

«Non ostante precise categoriche disposizioni date risultami che in alcuni comuni vengono aperti pacchi contenenti buste che devono invece consegnarsi intatte ai presidenti dell'ufficio elettorale. Invito quindi i signori prefetti ad esigere da ciascuno sindaco la dichiarazione formale che il pacco non fu aperto e in caso contrario inviare iel comune un commissario che quando trovi che il pacco è stato aperto riscontri il numero delle buste con regolare verbale e ove non le trovi rispondente a quello delle buste spedite faccia subito denunzia all'autorità giudiziaria per la applicazione dell'art. 123 secondo ed ultimo comma.

Il commissario dovrà riportare le buste alla prefettura e formarne un nuovo pacco da spedirsi con tutte le dovute cautele.

Le spese del commissario dovranno andare a carico dei responsabili dell'infrazione giusta l'art. 33. Attendo assicurazioni rigoroso adempimento.

F.to: Ministro *Giolitti*

Lo sbarco dei marinai di Cagni commemorato a Tripoli

TORINO, 6. — La Stampa ha da Tripoli, 5: Tutta la città è oggi pavesata, festante; bandiere tricolori sventolano da ogni balcone; da tutte le facciate degli edifici pubblici, e stasera le vie di Tripoli brillano insolitamente, pittorescamente illuminate con lanterne variopinte. La caratteristica strada di Suk el Turk è quasi trasformata con archi di palme. Botteghe, caffè, negozi espongono trofei coi colori nazionali. Tripoli, in una parola, festeggia il secondo anniversario della sua partecipazione alla vita italiana. Oggi infatti compiono due anni dal giorno in cui, dopo un intenso bombardamento, i marinai di Cagni sbarcarono sul suolo della Libia e con brillantissima carica alla baionetta respinsero dalla città gli ultimi difensori.

La bandiera d'Italia sventolava però già sulla cima del castello al posto della mezzaluna turca nel tramonto del 5 ottobre 1911. La linea esigua, ma salda, invincibile, dei marinai italiani cingeva la città mussulmana e per sette giorni ne fu custode contro i tentativi delle truppe ottomane che ritornavano alla riscossa. Tutti coloro che furono a Tripoli quei giorni ricordano la vita densa di entusiasmo ed emozioni indimenticabili; non dimenticheranno mai lo spettacolo che offriva la città tutta recinta di bandiere. Tripoli era quasi deserta, solo i piccoli eroici marinai di Cagni e il nucleo dei giornalisti popolavono le vie. La vecchia colonia italiana aveva abbandonato la città verso la fine di settembre; non erano rimasti che arabi che il timore teneva rintanati nelle case, ma dopo qualche giorno, rassicurati dalle parole del primo governatore Borea Ricci ad essi riportate dai loro capi, ricominciarono a mostrarsi fiduciosi, a partecipare alla nuova vita che andava trasformandosi.

Oggi la città ha rievocato il giorno in cui l'Italia, prima fra le nazioni civili, si accinse all'opera di conquista e di civiltà, opera che nel brevissimo spazio di due anni ha quasi trasformato il vecchio edifizio, creato con ottanta anni di dominazione ottomana.

Hennin bey, colto e distinto ufficiale della cavalleria turca, una sera, parlando a Tripoli con alcuni giornalisti si espresse in questi precisi termini: «E' triste assai per me lasciare queste terre che erano nostre, ma non posso fare a meno di rilevare, con sincero piacere, che l'Italia le risolleva dall'abbandono in cui giacevano da anni per colpa del nostro Governo».

Stamane ha avuto luogo nella chiesa cattolica il grande pontificale del vescovo Antonelli. La cerimonia si è svolta alla presenza di enorme folla. In ultimo monsignor Antonelli ha predicato sul tema: «La parola di Dio».

Ernesto Ragazzoni

L'avventura strabiliante d'un pittore nelle fogne di Milano

MILANO, 6. — Il *Secolo* reca la notizia di una strabiliante avventura toccata ad un giovane pittore, di 18 anni, Francesco Isella, di Indorio (Novara). L'Isella, proveniente da Brescia e diretto a Roncon, in Svizzera, dove suo padre è capo mastro, era giunto ai primi di settembre a Milano. Dopo di avere vagabondato per la città, il giovane alla sera, stanco, finì con l'addormentarsi sulla scalinata del Duomo. Nella notte, fu destato da due figuri, che, chiudendogli la bocca peri mpedirgli di gridare, e minacciandolo di morte, lo condussero via, lo portarono allo scavo di una fognatura, e lo gettarono nella fogna. Quando l'Isella si svegliò, si trovò al buio nella conduttura, al cui centro scorreva un'acqua fetida. Si pose a gridare, ma non gli rispondeva che la lugubre eco dei condotti della fogna, che si diramano per ben 14 chilometri nel sottosuolo. Si pose a camminare sul marciapiede laterale del condotto e vagò disperatamente al buio, senza speranza di ritornare all'uscita. Quando, vinto dalla stanchezza, si lasciava cadere sul marciapiede, numerosi topi lo assalivano, rosicchiandogli le carni. Questa vita di inenarrabili torture si prolungò per giorni e settimane. Spinto dal morso della fame, dovette cibarsi delle immondizie fangose del canale. Si ruppe le unghie contro le pareti, cercando una via di salvezza, e dopo un mese di questa terribile vita nelle tenebre, sfinito, riuscì a raggiungere una apertura della fogna sul Naviglio della Martesana. Alcuni operai che lavoravano li presso videro stamane sbucare dal condotto un uomo sparuto, lacero, infangato, che giunto all'aperto cadde svenuto. L'infelice fu subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove con voce roca fece il racconto della sua orribile avventura. Il suo sfinimento è grandissimo. I sanitari dovettero praticargli iniezioni di caffeina per rianimarlo. Il suo corpo presenta inoltre molte piaghe per le rosicchiature fattegli dai topi. La causa del tragico fatto sarebbe dovuta al furto. L'Isella dice infatti di essere stato derubato dai suoi aggressori delle poche lire che teneva in tasca.

Questa la versione del *Secolo*. Taluni però dubitano del racconto dell'Isella, che sospettano in gran parte frutto di fantasia malata.

MILANO, 6. — Il *Corriere della Sera* sull'incredibile avventura del pittore diciottenne pubblica:

Non fu possibile interrogare subito il redivivo perchè non aveva la forza di parlare: pareva inebetito. Fu provveduto quindi al trasporto di lui all'Ospedale e quivi per prima cosa gli fu somministrato un brodo caldo che ebbe la virtù di rianimarlo.

Dopo di che, egli potè raccontare, per quanto a frasi spezzate e incomplete, la sua avventura: un'avventura favolosa!

«Partii — disse — da casa mia a Ramone venni in Italia per recarmi a Brescia a trovare un mio cugino bersagliere. Fui a Brescia il 4 settembre, e mi trattenni con mio cugino fino al giorno 6. Lo stesso giorno venni a Milano, ove giunsi alla sera. Dopo avere vagato per la città, sedetti a riposare sopra una panchina in piazza del Duomo. Ivi mi addormentai, per essere però svegliato di soprassalto da due malviventi che mi strapparono violentemente la giacca. In questa avevo il portafogli con dieci lire. Avendo tentato di ribellarmi, i due mi trascinarono con loro, promettendomi... di restituirmi il danaro se non gridavo.

Essi però avevano ben altre intenzioni: mi condussero in una piccola e oscura via, non lontana dal Duomo, ma che io non saprei nè indicare nè ricordare. La via era ingombra di steccati posti a riparo degli scavi di fognatura. Giunti appunto presso questi scavi, i due mi assalirono, mi turarono la bocca perchè non gridassi; e, sollevatomi poi di peso, mi scaraventarono già nella profonda fossa della fognatura.

«Per la sorpresa e per lo stordimento prodottomi nella caduta perdetti i sensi. Riavutomi, poi, tentai carponi di liberarmi dall'orribile posizione in cui mi trovavo; ma non vedevo nulla intorno a me, tanto il buio era fitto. Fu così che inconsapevolmente mi introdussi nel canale di fognatura. Procedevo sperando di trovare una via di uscita; invece mi ingolfavo sempre più nella ramificazione dei canali e mi smarrivo nella notte sotterranea.

«Allora compresi che per me era finita: che ero un sepolto vivo, che non sarei più riuscito a vedere il giorno.

«Vagavo in preda ad una angoscia e a una disperazione indefinibile. Procedevo a tentoni, scivolando sul muro viscido, reggendomi sempre sul piccolo rialzo della muratura, per evitare l'acqua limacciosa che fluiva nel condotto. Qualche volta piccole infiltrazioni di luce dei cunicoli stradali diradavano debolmente le tenebre. Allora gridavo, chiamavo; ma la mia voce risuonava e si spegneva come in una tomba.

«Vivevo per istinto della vita, ma per vivere avevo bisogno di mangiare. Dopo molte ore di digiuno, cominciai a raccattare nel condotto dei rifiuti, delle scorie, delle materie che non distinguevo, e mangiai di quelle: e tutto quello che trovavo finì per essere il mio nutrimento immondo. Il tempo era per me uguale; vivevo in notte sola, in una catacomba.

«Potevo però avere la sensazione del giorno e della notte. Di giorno le volte sotterranee risuonavano di un rombo sordo e continuo: era prodotto dai trams e dai veicoli della strada, durante il diurno traffico della città. Di notte il sotterraneo era silenzioso, cupo come un sepolcro. Passavo così i giorni e le notti.

«M'accorgevo anche di quando pioveva: l'acqua cominciava a montare e poi fluiva con veemenza rombando col rumore di una cascata.

«Allora dovevo fare dei veri sforzi d'equilibrio per difendermi; ma più di una volta dovetti rimanere immerso.

«Poi venne la debolezza delle membra: rimanevo a lungo immobile in una aspettazione inerte. Quando riuscivo a muovermi, riprendevo a camminare. Poi, non compresi più nulla; ero diventato un fantasma!».

L'Islando non seppe raccontare di più; egli non raccontava più nulla. — Mi pare — concluse — di avere fatto un orrendo sogno!

Egli stesso non poteva credere di avere trascorso un mese come un sepolto vivo.

Ora l'autorità, informata del fatto incredibile, si occupa dei precedenti dell'Islando; e della prima parte del suo racconto — cioè il modo con cui ebbe a trovarsi nella fognatura — che appare alquanto inverosimile.

Frattando l'infelice, dato il suo grave stato di depressione, è trattenuto all'Ospedale.

La Banca a Vallona

ROMA, 6. — La *Tribuna* ha da Vallona che fu oggi firmato fra i banchieri austriaci e italiani l'atto di fondazione della Banca Nazionale albanese.

L'agitazione a Scutari

per l'ucsisione d'un commerciante

VIENNA, 6. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Scutari:

«Da parecchie settimane lo spirito della popolazione di Scutari è molto eccitato in seguito alle notizie di atrocità commesse verso gli abitanti albanesi alla linea di confine. A tale eccitazione ha contribuito specialmente l'uccisione di un commerciante di Scutari a nome Gjoni il quale era stato assassinato dai soldati serbi, prima dello scoppio dell'insurrezione.

Gjoni voleva dopo finita la guerra riscuotere a Prizrend l'ammontare di alcuni vecchi crediti e si recò a tale scopo in quella città. Prima di partire egli si fece rilasciare un passaporto dal consiglio internazionale degli ammiragli. Quando Gjoni giunse a Prizrend si diffuse contro di lui la falsa accusa che portava notizie ai consolati austro-ungarico e italiano. Gjoni fu espulso e consegnato a due soldati di cavalleria con l'ordine di trasportarlo entro 24 ore al di là della frontiera. A circa un'ora di distanza da Giacova il commerciante venne fucilato dai soldati che lo accompagnavano i quali ne gettarono il cadavere sulla strada dopo averlo derubato. Profughi da Giacova e Prizrend assicurano che una soldatesca feroce nelle regioni di Prizrend e Giacova da un mese commette simili misfatti».

La Romania agirà in favore della pace

PARIGI, 6. — Il *Temps* ha da Belgrado: Il governo serbo ricevette con viva soddisfazione l'assicurazione che di fronte agli avvenimenti attuali l'attitudine del governo rumeno sarebbe esattamente identica a quella tenuta durante l'ultima guerra. Essa spiegherà nella fase attuale i passi diplomatici energici fatti nelle capitali in cui tali passi si riterranno utili e in caso di complicazione una solidarietà eguale a quella verificatasi nell'estate passata.

La moglie di Re Manuel ristabilita?

PARIGI, 6. — L'inviato speciale del Gil Blas assicura che tutte le voci sull'imminente divorzio del Re Manuel sono fantastiche.

Ecco invece, nella loro scrupolosa autenticità, come stanno veramente le cose:

«Nei giorni felici passati insieme a Monaco durante una gita in automobile la Regina prese freddo: tuttavia alla sera volle recarsi a teatro. All'indomani, però, tossiva e stava piuttosto male. Fu chiamato il professore Romberg, che, per assicurare cure più oculate, ne ordinava il trasporto all'ospedale privato di Monaco, visto che l'albergo in cui la coppia era discesa, era molto modesto. Il giorno successivo la Regina mostrò sintomi di sofferenze allo stomaco ed ai reni. L'influenza trovava nel suo organismo un terreno favorevole. Oggi, però, è convalescente ed io stesso ho visitato l'ospedale dove la Regina riposa, nella camera detta dei Principi, perchè anni addietro un altro Principe venne curato colà.

«A pochi passi dalla sua camera sorge l'ambulatorio popolare, dove sono curati gratuitamente i poveri. Non si potrebbe immaginare semplicità maggiore. L'ex re Manuel ha ottenuto dal direttore dell'ospedale di abitare sotto lo stesso tetto in una piccola cameretta, senza alcuna comodità, tanto che, per prendere il bagno, deve recarsi all'albergo, dove alloggia il suo segretario.

«Insomma posso assicurare, senza tema di smentite, che la verità è questa e che la salute della Regina è quasi completamente ristabilita. Domani o dopo domani i giovani sposi si recheranno insieme, dico insieme a Sigmaringen, dove rimarranno alcune settimane. Di là andranno probabilmente sulla Costa Azzurra. Il ritorno al castello di Richmond è naturalmente probilito fino alla primavera. Il clima dell'Inghilterra non può essere certo favorevole ad una convalescente».

Per impedire la guerra fra la Francia e la Germania

BERLINO, 6. — Il congresso per l'accordo intrenazionale tenuto a Norimberga, al quale hanno principalmente partecipato delegati tedeschi e francesi, fu deciso di tenere il congresso dell'anno prossimo ad Eisenach. Si affermò che si farà di tutto per impedire una guerra fra la Germania e la Francia.

L'elezione di Yuan Shi Kai a presidente della repubblica cinese

PECHINO, 6. — Dopo tre scrutini Yuan Shi Kai è stato eletto presidente della repubblica con 507 voti. Ti Tuan Keng ha riportato 150 voti. La proclamazione del risultato delle elezioni ha riportato grande entusiasmo nell'assemblea.

Uno studente francese assassina un prof. egiziano

LONDRA, 6. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Sabato scorso, durante la preghiera del mezzogiorno, mentre il prof. Kheik Bazani recitava le preci, uno studente si slanciò contro di lui lo atterrò e lo uccise con tre coltellate. L'assassino venne arrestato subito da due altri studenti che egli pure ferì opponendo loro viva resistenza. Egli è di nazionalità francese.

Disgrazie sul lavoro

LIMOGES, 6. — Una cartuccia di dinamite è esplosa, prima del tempo, nella cava di Marsillac. Due minatori rimasero uccisi e il capoposto fu ferito gravemente.

Il generale Marina morto a Tetuan?

MADRID, 6. — Si dice che il generale Marina comandante delle truppe spagnuole del Marocco sarebbe morto a Tetuan.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per domani è 101.07.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

× ×

Romanzo di Paul De Carros

Fa fare grandi cose... ed anche orribili cose!... Allorquando si è poveri ed onesti e si ama il lavoro, il desiderio di conquistare la ricchezza rende capaci degli sforzi più incredibili.

Quando si è poveri e si rifugge dal lavoro, si fa qualunque cosa per diventar ricchi... si diventa ladri, falsari, assassini... Ora voi siete povera e per nulla amante del lavoro... Ed ecco, ad un tratto, la morte prossima di vostra zia vi fa balenare dinanzi agli occhi un meraviglioso miraggio d'oro.... Ma siete in due a dividere quella sostanza e due son troppe... volete esser sola... vi abbisogna tutto per cancellare la memoria degli anni di strettezze, per gustare tutti i godimenti del lusso... E voi perdete la testa... e per essere sola non vedete nulla di meglio che sopprimere la vostra coerede, senza riflettere neanche che la morte di lei non cangierà nulla, poichè essa ha una figlia, che la rappresenta ed eredita in vece sua... Di quale mezzo vi siete servita per commettere questo delitto... inutile?... Io non ne so nulla di preciso, ma n'ho qualche sospetto.... Eravate in ferrovia, sole tutte e due... Poichè, lo sapete già, l'inchiesta della Pubblica Sicurezza ha dimostrato che vostra cugina è certamente salita con voi alle otto e quindici sul treno di Nimes... E' lungo il tragitto che si perde la sua traccia... Dunque, eravate in ferrovia ed in ferrovia c'è un mezzo semplice di liberarsi d'un compagno importuno: si getta dallo sportello... Approfittando del sonno di vostra cugina, avete dovuto farle aspirar qualche narcotico e ridottala, inerte, incapace di difendersi, l'avrete trascinata sino allo sportello e gettata sulla strada colla speranza che il treno la stritolerebbe o ch'essa s'ammazzerebbe cadendo... Non è vero?... non è così o ad un dipresso che sono andate le cose?... Voi non protestate.. Vuol dire che il mio racconto è esatto... Ebbene, permettetemi di osservarvi che in questa faccenda avete agito con molta leggerezza... Vostra prima cura, appena compiuto il delitto, doveva essere quella di far fermare il treno... Avreste dichiarato agli agenti che vostra cugina era caduta accidentalmente... Si sarebbe corso in cerca di essa e si sarebbe trovata una persona salva o morta... Nel primo caso, in grazia della vostra subita dichiarazione, non avreste potuto essere sospettata, nè accusata... Nel secondo caso, essendo muta la vittima, non avreste avuto a temere nessuna indiscrezione... In ogni caso poi avreste avuto la certezza che il colpo era riuscito o che bisognava ricominciare.

— Non ho riflettuto a tutto ciò — balbettò Clara, piagnucolando. Il dramma s'è svolto in un battibecco... Avevo ceduto ad un impulso di follia aveva perduta la testa.... Dopo, son rimasta inebetita, incosciente...

— Finalmente! — gridò il dottore, levando le braccia in atto di trionfo. — Confessate, dunque!... Per ereditare voi sola da vostra zia, avete voluto uccidere vostra cugina.

— Confesso — mormorò la sciagurata — confesso che ci ho pensato... che profittando...

— Non cercate misere scuse — l'interruppe Vernois. — Non ne trovereste.. Voi non avete che ubbidito al vostro amore per l'oro, alla vostra sete di lusso, spiegabile dopo tanti anni di privazioni.... E' considerando che a soddisfare questo lusso non vi sembrava pur soddisfacente la metà della sostanza di vostra zia, avete voluto soprimere l'unico ostacolo che, a parer vostro, vi impediva di aver tutto... E, come ho già detto, avete commesso un misfatto inutile....

— Purtroppo! perchè il testamento nomina Simona sola erede...

— Eh! si, un testamento, che vi spoglia di tutto e vi avrebbe spogliato egualmente di tutto, anche se vostra cugina fosse morta, perchè le sarebbe succeduta la figlia...

— A meno che Simona non fosse morta prima della zia.

— Toh! avete pensato anche a questo?

— E' il notaio, il signor Mouraille, che me l'ha detto.

— In quel caso, infatti, il testamento diventava nullo, ma si ricadeva nel diritto comune e la metà della sostanza spettava sempre alla figlia della signora De Lovasy... Il vostro delitto, lo ripeto, era dunque inutile e voi vi siete cacciata in una brutta faccenda con una leggerezza inqualificabile, o, piuttosto con quell'incoscienza che sono le caratteristiche di tutte quante le femmine.

— Perchè inveite così contro di me? fece Clara, col viso nascosto fra le mani. — Avete detto che venivate per consigliarmi e non fate che caricarmi di ingiurie... perchè? perchè non ho saputo fare?....

— Che consigli ho da darvi? — sibilò Vernois con tono disdegnoso — Vi siete smarrita come per divertimento in un viottolo chiuso.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.05, Londra [sterline] 25 17, Germania [marchi] 124 80, Austria [corone] 105 85, Pietroburgo rubli] 270 98, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 26, Turchia [lire turche] 23.11

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.40, fine ottobre idem 98.70 idem 3.1[2 0[0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1423, Banca Commer. ital. 269 50, Credito Ital. 544.—, Ferrovie Medit 1468.— Naviga. Gen. It 451.50, Società Veneta 124 85

Azioni: Londra 15 08, Svizzera 100.92.

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98 42 id. id. fine ottobre 98 70 Italiana. 3 1[2 0[0 98 70.

Azioni: Banca d'Italia 1423. — Ban Commer. Ital. 843. — Credito Ital 544.— Ferrovie Merid 537.—, id. Medit. 266 50. Nav. Gen. Ital. 451.—, Raff. Ligure Lombarda 333.50, Acciaierie Terni. 1505 Eridania 667 50, Ansaldo Armstrong e C. 279 —

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0[0 97.50, Italiana 3. 1[2 0[0 87.47, Cambio Londra a vista 25.18 Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 73 3[8 Obblig. Ferr. Lombarde 265.25 Cambio su Italia 99 Rendita Turca 86 57 Rend. Russa 4891 43. id. 1906 101.60, id. 1900 92 32, Portoghese 64.1. Banca Commerciale 823.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8 10 A. 10.14, A.15 50, D. 17.15, O. 18 55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, O. 20.6
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10 D. 15.35, A. 17. 22, D 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14
Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45,20.15.
S. Giorgio - Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.14, 11.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 23.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21,58.
Cividale: 7,34 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.19 - 18.31
A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2
Da S. Daniele. 7. - 11.4. - 13.35 - 17.54
A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19.25